

FRANCESCO GASPAROLO

IL PALAZZO COMUNALE DI BERGOLIO

Tratto da

**RIVISTA DI STORIA ARTE ARCHEOLOGIA
PER
LE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI**

ALESSANDRIA
SOCIETA' DI STORIA ARTE E ARCHEOLOGIA
ACCADEMIA DEGLI IMMOBILI

(anno 1911 – fascicolo 2 – pp. 179/181)

Il Palazzo Comunale di Bergolio. — Uno dei punti più curiosi della storia alessandrina, a cui nessuno finora, che io sappia, ha dedicato una speciale attenzione (che assai merite-

rebbe), è quello della amministrazione particolare del quartiere di Bergolio. Questo quartiere, intorno a cui F. Gräf¹ ha dichiarato, non si sa il perchè, essere più facili le notizie di qualsiasi altro quartiere della città, ha invece una storia specialissima, diversa dalla storia degli altri tre. Una storia, che io credo sia più difficile di quella degli altri, sebbene, forse, non di tanta importanza.

In Bergolio si è conservato, più che altrove, una marcata differenza di regime locale distinta da quello del Comune alessandrino: si intende cioè circa molte parti di diritto amministrativo. Là eravi un palazzo speciale del governo, dirò così, cantonale; palazzo, che ebbe molte vicissitudini. Ivi si radunavano gli anziani ed i consiglieri del Comune di Bergolio.²

Esisteva pure in Bergolio, per donazione fattane dai Guasco, un *palatium vetus*, a cui appunto si riferisce il seguente documento.

“ Essendo stato representato come il Palazzo uecchio dato in pagamento alla Città dal Sig. Giulio Guasco et dalli heredi del Sig. Ottauiano Guasco, ha bisogno di reparatione a fine possi seruire, non mancandoli solo che alcune asse, et far acomodar alcuni solari rotti, et retecharlo di presente, poiche acomodato che sia li potrà alogiar qualsiuoglia ufficiale, che percio hanno deputato il Sig. Capitano francesco Ghilino di pro-uisione et il Sig. Gio. Balosto, quali si pregano insieme con uno de Raggionati a uisitar ditto Palazzo, et con maestri da muro per ueder le cose necessarie per ripararlo et saper che spesa ui anderà, che poi fatta del tutto rellatione si prouederà. „³

Quali sieno stati i due Guaschi donatori, Giulio ed Ottaviano, non si può precisamente sapere. Probabilmente si parla di un Giulio Cesare Guasco, vivente nel 1589, e di un Ottaviano, vivente nel 1558.⁴ Un Giulio Guasco peraltro è menzionato nel 1506,⁵ e precisamente in una lite col Comune, che diversi nobili alessandrini avevano a proposito di pagamento di imposte.

¹ *La fondazione di Alessandria in relazione colla storia della Lega Lombarda* trad. A. Boltshauser, Alessandria, Chiari, 1888, pp. 32 e seg.

² Ancora a metà sec. xv si tenevano queste adunanze speciali. Ved. *Carte Alessandrine dell'Archivio di Stato di Milano*, Alessandria, Piccone, 1904, carta 1497, pag. 184.

³ ARCHIVIO COMUNALE DI ALESSANDRIA, *Ordinazioni*, tom. 12, pag. 40.

⁴ *Carte Alessandrine ecc.*, carta 1933, pag. 279, carta 1366, pag. 153.

⁵ *Liber Crucis*, pag. 221.

Questo palazzo vecchio, citato pure in altri luoghi,¹ e che veniva dato in affitto,² pochi anni dopo minacciava rovina. Perciò, essendosi presentato un compratore, la Provvisione ordinò la perizia per poterne far la vendita.³

F. G.